

Il percorso. Promosso dall'associazione Accanto - Amici dell'Hospice S. Martino

Il fine vita. Un tema intimo e delicato da conoscere e approfondire con cura... Chi meglio di "Accanto", allora - associazione che da quasi 20 anni accompagna le persone affette da malattie incurabili dell'Hospice del San Martino e del territorio - per proporre un ciclo di incontri sull'argomento? "Per una cultura del fine vita" è il tema del percorso, costruito con due appuntamenti "di peso", promosso dall'associazione cure palliative di Como. La sala conferenze della biblioteca Paolo Borsellino di Como ospiterà, **venerdì 22 novembre, alle ore 20.30, mons. Vincenzo Paglia** presidente della Pontificia Accademia per la Vita, che dialogherà con **Elisabetta Soglio**, giornalista del Corriere della Sera e responsabile dell'inserto Buone Notizie, sul tema: "Fine vita: la dimensione etica". L'incontro si aprirà con una riflessione basata sul libro "Piccolo lessico del fine vita", pubblicato dalla Pontificia Accademia per la Vita e curato da mons. Paglia. Volume in cui vengono esaminate voci esplicative e di approfondimento, rigorose concettualmente e aggiornate scientificamente, come "cure palliative", "eutanasia", "sedazione palliativa profonda", "disposizioni anticipate di trattamento", "stato vegetativo", "medicina intensiva". L'appuntamento successivo, **giovedì 16 gennaio**, sempre alle 20.30, avrà come protagonista **Silvio Garattini**, presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche **Mario Negri** - IRCCS, in dialogo con **Giangiaco Schiavi**, giornalista del Corriere della Sera, sul tema "Fine vita: la dimensione medica". L'ingresso sarà gratuito per entrambi gli incontri. «Il libretto di mons. Paglia, da cui sono partita per immaginare questo percorso - ci spiega **Gisella Introzzi**, presidente di "Accanto" - rappresenta per me un documento straordinario per comprendere il linguaggio che caratterizza il fine vita. L'autore sottolinea la necessità che si incominci ad attribuire il medesimo significato alle parole, per scongiurare fraintendimenti che invece amplificano differenze e posizioni preconcette. Distanze che non favoriscono la comprensione e la costruzione di risposte adeguate. In questo senso il libretto offre gli strumenti per l'acquisizione di un lessico adeguato». «Da quasi 20 anni, volontari ed operatori di "Accanto" hanno maturato esperienza nell'accompagnamento di persone affette da malattie inguaribili per affrontare, in dignità e senza sofferenze, l'ultimo tratto del loro percorso - prosegue **Gisella Introzzi** -. Accanto, appunto, agli ospiti dell'Hospice S. Martino, ma anche attraverso un servizio di cure palliative domiciliari che raggiunge, con



Per una cultura del fine vita

Due appuntamenti in biblioteca comunale con due protagonisti speciali. Primo incontro venerdì 22 novembre, alle ore 20.30, con mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita.

un'equipe specializzata, i punti più reconditi della provincia. Dalla Val d'Intelvi alla Val Cavargna, dal Porlezese, alla sponda orientale del Lario, fino a Bellagio... Si tratta di un sostegno prezioso di cui hanno sempre più bisogno anche le tante

persone anziane affette da pluripatologie, che vivono in condizioni di non autosufficienza e, spesso, in dolorosa solitudine. Per questo è essenziale che la cultura delle cure palliative si estenda ed esca dal solo ambito degli hospice e delle cure domiciliari. Se un tempo questa tipologia di cura si limitava infatti, in prevalenza, a chi aveva contratto l'Aids o era affetto da malattie oncologiche, oggi la gamma degli aventi diritto è diventata molto più ampia, comprendendo tutti coloro che sono affetti da patologie per le quali non sono più applicabili cure attive. Ma che, proprio per questo, hanno bisogno di cure che si focalizzano non tanto sulla singola problematica quanto sulla persona nel suo complesso, per garantire a lei e ai suoi famigliari la migliore qualità di vita possibile. Fino alla fine».

Può spiegarci meglio che cosa intende quando richiama la necessità di far uscire il tema delle cure palliative dagli hospice?

«Oggi esiste ancora un forte divario tra il bisogno di questa tipologia di cure e la

sua effettiva fruizione. La mancanza di una cultura adeguata fa sì che molti vi arrivino in maniera impreparata, o non ne beneficino nemmeno, pur avendone diritto. Un diritto gratuito e riconosciuto dalla legge. Lo stesso ambiente ospedaliero e sanitario è, in generale, ancora molto concentrato sulla cura e sul fare di tutto perché la prospettiva sia quella della guarigione. Assolutamente lecito, ci mancherebbe, ma a volte spingendosi troppo oltre. Nel senso che non prepara al fatto che, a volte... invece no, la guarigione non ci sarà. Per cui è necessario accompagnare la persona interessata ad acquisire consapevolezza di questa condizione. Ma per farlo occorre disporre di competenze adeguate che ancora mancano, in ambito sanitario così come nelle RSA. Questo perché un percorso di cure palliative non si traduce con la semplice somministrazione di una pastiglietta contro il dolore, ma attraverso un cammino strutturato con più protagonisti, in stretta sinergia tra loro: il medico, l'infermiere, lo psicologo, l'assistente spirituale, il volontario, e a fianco della famiglia. Sia chiaro, a noi non interessa entrare nel delicato dibattito sul fine vita, schierandoci a favore o contro certe posizioni, quanto adoperarci perché tutti assieme si possa arrivare a soluzioni che siano rispettose del significato della vita, di cui la morte è una componente imprescindibile. Con Paglia lo sguardo si soffermerà sull'aspetto etico, mentre con Garattini sulla componente clinica,

quando la medicina deve sapersi fermare per non trasformarsi in accanimento terapeutico, combinando la dimensione della cura con quella dell'accompagnamento». **Ci ha parlato delle necessità di personale adeguato. Ci sono esempi virtuosi di percorsi avviati in questo senso in provincia di Como?**

«Penso, ad esempio, ad un bel percorso di specializzazione in cure palliative per delle infermiere che lavorano in una RSA di Bellagio promosso dal Lions Club di Bellagio... E di certo iniziative simili sono state promosse anche altrove. Questa è la strada, abbinata, lo ripeto ad un'adeguata informazione territoriale, per aiutare a capire che cosa esiste sul territorio, chi eroga i servizi, com'è possibile accedere a questi percorsi, chi ne ha diritto, chi può chiederli e come. Rispetto a questo rimando anche al nostro sito, <https://accanto-odv.it/> per tutte le informazioni necessarie».

Ci può dare qualche dato sull'attività di "Accanto"?

«A dicembre entreremo nel 20° anno di attività, con un impegno sempre in crescita. Nel 2023, oltre alla presenza dei volontari accanto agli ospiti dell'Hospice S. Martino (10 posti letto, ndr), le nostre equipe hanno seguito 201 pazienti a domicilio, il numero più alto da noi mai raggiunto, e quest'anno i numeri saranno ancora più alti. Se alziamo lo sguardo a livello regionale scopriamo che l'ambito delle cure palliative riguarda direttamente 13 mila persone in hospice e 17 mila a domicilio. Altre 18 mila, potenzialmente bisognose, risiedono nelle Rsa, ma non sappiamo, in questo caso, come i loro percorsi vengano affrontati... Aggiungo che, sempre in Lombardia, circa il 41% dei cittadini muore in ospedale, con costi, oltre che umani, anche economici insostenibili. Una follia, perché l'ospedale dovrebbe essere riservato alle persone che hanno bisogno di essere curate, bene, nei giusti tempi, non il luogo in cui la vita finisce. Orientare le risorse economiche in altro modo, a favore di strutture preparate a chiudere questo ciclo sarebbe un servizio alla vita, fino al suo ultimo respiro».

MARCO GATTI

presso la Biblioteca Comunale "Paolo Borsellino" di Como

22 Novembre **Venerdì** ⌚ **Ore 20.30**
FINE VITA: LA DIMENSIONE ETICA

Incontro con **Mons. Vincenzo Paglia**
Presidente della Pontificia Accademia per la Vita
in dialogo con **Elisabetta Soglio** - inserto Buon Notizie del Corriere della Sera

16 Gennaio **Giovedì** ⌚ **Ore 20.30**
FINE VITA: LA DIMENSIONE CLINICA

Incontro con **Prof. Silvio Garattini**
Presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri"
in dialogo con **Giangiaco Schiavi** - editorialista del Corriere della Sera